



Consiglio Regionale
Il Consigliere



COMUNICATO STAMPA di Pier Gianni Prosperini (A.N.)

L'Islam ci sta' dando una lezione

HANNO RAGIONE LORO

Per una serie di vignette satiriche il mondo islamico è insorto, e noi a dargli torto. Ma hanno invece ragione!!!

**Loro difendono le loro tradizioni, noi le vogliamo rimuovere.
Loro difendono il loro credo, noi togliamo i presepi e i crocifissi dalle scuole.
Loro difendono le loro radici, noi le togliamo dalla Costituzione Europea.**

La violenza va condannata. La difesa della propria cultura, identità e fede no. Alla Mecca non ci sono chiese (e neanche ci possono andare i turisti non islamici), noi invece a Roma abbiamo permesso che costrissero la più grande moschea d'Europa.

Da noi rimuovono i crocifissi dalle scuole, attivisti islamici insultano l'immagine di Cristo, vengono costruite moschee a ritmo serrato e siamo impestati di cellule terroriste islamiche. E noi cosa facciamo, li espelliamo? No: noi li tolleriamo, li comprendiamo e così facendo perdiamo la nostra identità, cancelliamo le nostre tradizioni, dimentichiamo le nostre radici.

Dovremmo prendere esempio da loro e, nella più totale reciprocità, espellere i centri islamici, così come non ne vengono tollerati di cristiani in Islam, permettere la costruzione di moschee in misura eguale al numero di chiese costruite in Islam e rimettere i crocifissi nei luoghi pubblici.

Siamo cattolici, siamo italiani e siamo orgogliosi di esserlo!!!

I loro Imam dicono "con le vostre leggi vi conquisteremo, con le nostre leggi vi distruggeremo" e noi invece di rispondere: "se volete la guerra, guerra sia", caliamo le braghe.

Però

Sulle vignette blasfeme, sulle vignette satiriche, sulle caricature e derisioni dei simboli religiosi, sulle offese al loro Dio e al loro profeta hanno ragione.

Dio mi è testimone: non amo il mondo islamico, ne aborro gli usi e i costumi. Detesto la tracotanza, la prepotenza e la maleducazione che molti di loro manifestano a casa nostra (con la benevola accondiscendenza del radical-chiccume, pseudo-itellettuale e semi-analfabetume locale).

L'Islam è una religione praticata da popolazioni primitive, che non si sono adeguate al mondo moderno. Una religione dove pericolosamente qualsiasi auto-proclamatosi sedicente Imam può purtroppo interpretarla a suo modo. Ma appunto perché praticata da popoli non contaminati dalla

modernità è: ferocemente fedele, enormemente partecipata e crudelmente salda nelle sue convinzioni.

Giustamente non tollera che pennivendoli e scribacchini da strapazzo, “magliari” e “sartine” arricchite, fottuti creativi, dileggino e offendano la loro religione e i loro simboli.

E qui hanno ragione loro

Ma chi ha stabilito che sia giusto, lecito e “rock” fare: vignette, spot televisivi, manifesti pubblicitari dileggianti Dio, Gesù, il Papa, i nostri simboli e la nostra religione?

E chi che sia “lento”, repressivo e oscurantista chi difende i propri valori e la propria religione?

Così come Gesù scacciò i mercanti dal tempio per riformarlo e ripulirlo: così noi dobbiamo rinforzare e rinnovare la nostra fede, scacciando chi professa il “pensiero debole” ed il “politically correct”.

Nell’assoluto rispetto delle altre religioni, noi ne abbiamo già una: è unica è vera. Non accettiamo perciò lezioni da nessuno.

Gli islamici oggi fanno quello che gli italiani avrebbero fatto cento anni fa, prima di essere corrotti dal “morbo” comunista: professano la loro fede, difendono le loro tradizioni.

Impariamo da loro, recuperiamo ciò che abbiamo smarrito, onoriamo la nostra fede.

Se nella religione islamica è proibito raffigurare Maometto, non lo si deve fare. Se nella religione islamica è ritenuto oltraggioso e offensivo dipingere versetti coranici sul corpo nudo di una donna, non lo si deve fare.

Ogni religione va rispettata.

Queste scellerate vignette sono ormai vecchie di mesi. E’ evidente a chiunque che sono state un mezzo e un pretesto per fomentare l’odio anti-occidentale e promuovere il terrorismo. La sbandierata “libertà di stampa” viene trasformata in carburante ideologico dai nostri nemici. E’ tutto ciò a chi lo dobbiamo? A un branco di sedicenti “creativi” senza cervello. A persone che per diventare famosi non esitano a scatenare forze che portano (come si è visto) a morti e feriti. Dobbiamo fermarli, così come avremmo dovuto fermare il loro “padre spirituale” Oliviero Toscani anni fa, ma fummo deboli, nulla fu fatto, e questo è il risultato.

Ciò posto l’Islam non è nel DNA degli europei, per cui che non venga a fare conquiste qui, dove non c’entra nulla.

Sono convinto che ci sia in atto uno scontro epocale, e che sfortunatamente l’Italia moderata rischia di soccombere di fronte ad un Islam fondamentalista e integralista.

Uno scontro tra civiltà che potrebbe anche (il cielo non voglia) degenerare in un mare di sangue.

Temo per la mia civiltà perché la vedo debole, decadente, senza direzione, corrotta da “cattivi maestri”.

Sono pronto a combattere, e se occorre a morire per la mia Patria e la mia Fede. Se è la guerra santa che vogliono li aspetteremo a “piè fermo”, non ci hanno piegato a Lepanto, non ci hanno piegato a Vienna non ci piegheranno a Milano.

Ma così come i crociati erano sostenuti da una fede incrollabile e dalla totalità del mondo cristiano. Anche noi vogliamo e pretendiamo tale supporto.

Sono un cattolico senza se e senza ma e non considero professare la mia fede un atto vergognoso. Le nostre idee, le nostre tradizioni e la nostra fede non si difendono bruciando i libri e le bandiere degli altri. Bensì rendendosi impermeabili all’attrazione di altre religioni.

Trovo inaccettabile che “su Dio si possa ridere e su Allah si possa morire”, non si ride su nessuno e soprattutto non su Dio.

Come dicevano i nostri avi

“FIDEM SERVABO GENUSQUE”

Ovvero: difenderò la stirpe e la fede. Queste sono le nostre radici, queste sono le nostre tradizioni.